

ASSEGNAZIONE ALLOGGI PUBBLICI

# Più case popolari per chi ha bisogno

*Nuovo piano servizi abitativi: quest'anno saranno 2.500 gli appartamenti assegnabili*

Cambia il metodo con cui verranno conferiti i vani liberi alle famiglie: corsia appositata per sfrattati o in emergenza

**D**a un lato Mm, società partecipata di Palazzo Marino che ha in cura il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (Erp) del Comune, che ha annunciato nelle scorse ore un piano di ristrutturazione, da applicare grazie al superbonus del governo, che dovrebbe portare, entro la fine del 2023, alla ristrutturazione di 8mila alloggi. Dall'altro il Consiglio comunale che nella giornata di lunedì ha approvato il Piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi e sociali per l'anno in corso. Un progetto che è arrivato al voto in aula su proposta della giunta guidata dal sindaco Beppe Sala.

In totale per quest'anno sono 2.500 gli appartamenti assegnabili a Milano: 1.350 sono attualmente gestiti da Aler e 1.150 da MM. Con l'approvazione del piano sarà possibile destinare 2.200 case popolari (1.250 Aler, 950 MM) a nuovi inquilini attraverso i Servizi abitativi pubblici (Sap) che saranno assegnati tramite bando pubblico e relativa graduatoria. Trecento abitazioni (200 MM, 100 Aler) saranno invece destinate ai Servizi abitativi transitori (Sat) ovvero a quelle situazioni di gravissima emergenza abitativa destinata a nuclei familiari sfrattati o il cui appartamento è stato pignorato, con provvedimenti già eseguiti o in via di esecuzione.

Grazie agli emendamenti del partito democratico, capitano in Aula da Filippo Barberis, è stato deciso di aumentare dal 20% al 40% la soglia della quota riservata alla popolazione in-

digente e di riservare una quo-

ta del 5% degli appartamenti ai nuclei familiari appartenenti alle Forze di Polizia e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Rimane poi sempre caldo anche il tema della sicurezza nelle case popolari milanesi dove ieri si sono registrati due episodi gravi. Una ventina di manifestanti ha cercato di impedire lo sgombero di un alloggio popolare occupato in via Gola a Milano. La polizia ha controllato un cittadino di origine tunisine di 54 anni, scoprendo che c'era su di lui un ordine di carcerazione dopo una condanna a un anno e un mese per spaccio. Ieri mattina gli agenti, intorno alle 8:30 si sono presentati in via Gola con i responsabili di Aler (l'azienda regionale di edilizia residenziale) per riconsegnare l'alloggio che lui occupava e hanno trovato i

manifestanti in strada che impedivano il passaggio. Gli agenti, in tenuta antisommossa, hanno fatto spostare i manifestanti, legati allo spazio comune Cuore di Gola, che sono rimasti in presidio sul marciapiede. Nel pomeriggio persone dell'area antagonista si sono ritrovate di nuovo per manifestare.

E sempre ieri la polizia ha sgomberato un appartamento Aler in via dei Cinquecento in zona Corvetto. L'abitazione era stata occupata da una ragazza rumena di 19 anni che vi si era installata approfittando della morte dell'inquilino, un italiano di 83 anni, avvenuta 15 giorni prima. La giovane donna avrebbe rifiutato la sistemazione che le avrebbero offerto i

servizi sociali del Comune.

